

# Dig *Italia*

Numero 0 - **2005**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

# Le attività e i progetti di digitalizzazione nell'amministrazione archivistica

**Daniela Grana**

*Istituto Centrale per gli Archivi*

Il processo di informatizzazione delle attività delle pubbliche amministrazioni, avviatosi a partire dagli anni '80, ha investito in maniera sporadica e parziale, con tempi e modalità diverse, la realtà archivistica italiana. In particolare le leggi speciali emanate a cavallo tra gli anni '80 e '90, attraverso finanziamenti straordinari, hanno consentito ad alcuni istituti archivistici di maturare significative esperienze nella creazione di basi informative e nella riproduzione digitale di documenti.

Se questo ha permesso la realizzazione di progetti di eccellenza, la mancanza di ordinarie risorse ha viceversa reso problematica una strategia organica di sviluppo e di pianificazione degli interventi estesa a tutti gli istituti e ha rischiato anche di minacciare la sopravvivenza di quanto era stato realizzato.

E tuttavia nell'ultimo decennio le strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione degli Archivi di Stato si sono attivamente impegnate nella promozione dell'accesso *on line* al patrimonio archivistico ampliando la comunicazione e i servizi sul *web*<sup>1</sup> e sviluppando sistemi per la descrizione del patrimonio.

La gran parte dei sistemi di descrizione centrali e locali è stata realizzata a naturale conclusione ed evoluzione del progetto *Anagrafe informatizzata degli archivi italiani*.<sup>2</sup> Obiettivo comune è stato quello di una migrazione dei dati in un ambiente software che ne garantisse l'accesso sul *web* e dell'adeguamento del modello strutturale e concettuale agli standard internazionali nel frattempo emanati, prevedendo la descrizione separata dei complessi documentari e dei soggetti produttori.

È stata la Direzione Generale per prima ad avvalersi dell'opera imponente di censimento e schedatura informatica del patrimonio archivistico non statale effettuata dalle Soprintendenze archivistiche con il progetto *Anagrafe*. Alla fine degli anni '90 è stato avviato infatti il Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche (SIUSA) con l'obiettivo da una parte di ridisegnare un'architettura di sistema funzio-

<sup>1</sup> Per la comunicazione e i servizi sul web si veda il portale Archivi (<http://archivi.beniculturali.it>), che consente l'accesso ai siti degli Istituti archivistici e pubblica anche dati specialistiche, collezioni digitali, edizioni di fonti e strumenti utili al mondo degli archivi. Sull'argomento si veda Pierluigi Feliciati. *L'amministrazione archivistica italiana sul web*. «Archivi & Computer», 12 (n. 3, 2002) p. 20-33.

<sup>2</sup> Il progetto *Anagrafe* mirava a costituire una banca dati centrale descrittiva e gestionale relativa al censimento degli archivi vigilati dalle Soprintendenze archivistiche e al patrimonio conservato da alcuni Archivi di Stato.

nale alle esigenze gestionali di tutela e dall'altra di recuperare e adeguare le descrizioni del patrimonio agli standard ISAD (*General International Standard Archival Description*) e ISAAR (*International Standard Archival Authority Record*).

Il modello concettuale di SIUSA si articola dunque in due ambiti distinti: un ambito gestionale a supporto dell'attività di vigilanza svolta dalle Soprintendenze archivistiche e un ambito descrittivo, rivolto all'utenza esterna, relativo ai complessi archivistici, ai soggetti produttori e ai soggetti conservatori<sup>3</sup>.

Anche alcuni fra i più importanti Archivi di Stato hanno sviluppato propri sistemi informativi secondo logiche analoghe. Tali realizzazioni hanno riguardato gli Archivi di Stato di Firenze col progetto SIASFI<sup>4</sup>, Milano<sup>5</sup>, Roma<sup>6</sup>, Napoli<sup>7</sup>, Bologna<sup>8</sup>.

Storicamente la diffusione della conoscenza del patrimonio conservato negli Archivi di Stato è stata veicolata da una intensa e proficua attività editoriale svolta dalla Direzione Generale<sup>9</sup>, che in tale contesto si assumeva anche il compito di studiare e di diffondere la normalizzazione delle descrizioni.

È stata infatti per prima la *Guida generale degli Archivi di Stato* a realizzare l'obiettivo di offrire un panorama non solo della consistenza del patrimonio conservato dagli Archivi di Stato, ma anche e soprattutto quello delle istituzioni e delle magistrature, con le relative funzioni e competenze, che tale patrimonio hanno prodotto. Di questa imponente opera in quattro volumi, editi dal 1981 al 1994, è stata realizzata una versione informatizzata, che consente una consultazione *on line* attraverso varie modalità di interrogazione dei dati e una fruizione della riproduzione in formato PDF<sup>10</sup>.

La necessità di disporre da una parte di adeguati strumenti conoscitivi per una omogenea e razionale programmazione degli interventi sia di natura tecnologica che

<sup>3</sup> M. G. Pastura – D. Iozzia – D. Spano – M. Taglioli, *Il Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze archivistiche*. «Archivi & Computer», 14 (2004), n. 2, p.64-77

<sup>4</sup> Una illustrazione del progetto e della sua storia è in *Descrizioni archivistiche sul web: la guida on-line dell'Archivio di Stato di Firenze* - di Daniela Bondielli e Stefano Vitali - ottobre 2001, revisione: dicembre 2002, <http://www.archiviodistato.firenze.it/materiali/siasfi.pdf>.

<sup>5</sup> <http://plain.unipv.it>. L'Archivio di Stato di Milano partecipa al Progetto Lombardo Archivi in Internet (PLAIN), al cui interno confluisce il lavoro di descrizione informatizzata prodotto sul territorio lombardo, grazie a una convenzione stipulata tra la Regione Lombardia e l'Amministrazione archivistica.

<sup>6</sup> <http://archivi.beniculturali.it/ASRM/SistemaInfo.html>.

<sup>7</sup> <http://www.archiviodistatonapoli.it/>. Sul progetto si veda Paolo Franzese, *L'Archivio di Stato di Napoli fra problemi di rappresentazione e strategie di comunicazione*. «Scrinia», 2 (2005), n. 2/3, p.35-42.

<sup>8</sup> Sul progetto si veda C. Binchi – I. Germani, ASBO 2000: *Origine ed evoluzione del sistema informativo dell'Archivio di Stato di Bologna*. «Scrinia», 2 (2005), n. 2/3, p. 43-50.

<sup>9</sup> Gli indici della produzione editoriale della Direzione Generale sono pubblicati sul sito <http://archivi.beniculturali.it/>. Nella sezione Biblioteca, collana Atlante Storico degli Archivi Italiani, sono state digitalizzate e rese disponibili una serie di pubblicazioni edita tra il 1861 e il 1966 riguardanti la consistenza e lo stato del patrimonio archivistico (<http://archivi.beniculturali.it/Biblioteca/indice/ASAI.html>).

<sup>10</sup> [http://www.maas.ccr.it/cgi-win/h3.exe/aguida/findex\\_guida](http://www.maas.ccr.it/cgi-win/h3.exe/aguida/findex_guida). Sul progetto cfr. Paola Carucci. *Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani*. «Archivi & Computer», 14 (2004), n. 2, p.52-63.

descrittivo-inventariale, dall'altra di dotare di propri sistemi informativi anche quegli Archivi di Stato che erano rimasti tagliati fuori dal processo di informatizzazione ha indotto l'Amministrazione ad avviare alla fine del 2003 il progetto Sistema Informativo degli Archivi di Stato (SIAS).

Il SIAS<sup>11</sup> è una piattaforma software basata su tecnologie avanzate a basso costo di sviluppo e gestione e di facile utilizzo anche da parte di operatori che non hanno particolare dimestichezza con gli strumenti informatici.

L'architettura del sistema, basata sul principio della modularità, è funzionale ai processi gestionali centrali e periferici e alla descrizione e fruizione del patrimonio conservato dagli Archivi di Stato.

Per quanto riguarda la descrizione del patrimonio, il SIAS prevede percorsi modulari attraverso informazioni strutturalmente collegate che vanno dal generale al particolare: dalla descrizione del complesso documentario nelle sue articolazioni gerarchiche e con i relativi legami col soggetto produttore, fino all'unità minima di descrizione attraverso un ulteriore modulo, che consente la descrizione inventariale e la costruzione di indici; e ancora fino all'immagine del singolo documento, nel caso in cui questo venga sottoposto a procedimento di riproduzione digitale.

La descrizione del patrimonio viene effettuata sotto la piena responsabilità scientifica di ciascun Archivio di Stato, che mette a disposizione dell'utenza in sala di studio e sul web le proprie banche dati.

Nell'ambito del progetto sono state messe a punto anche schede per la descrizione delle pergamene e dei sigilli; questo ha consentito di programmare numerosi interventi di schedatura di fondi diplomatici e qualche intervento di riproduzione digitale di serie di particolare rilevanza. Fra i progetti più significativi si citano quelli di inventariazione e digitalizzazione dei *Tabulari*<sup>12</sup> dell'Archivio di Stato di Palermo fra breve consultabili sul *web*, dei Diplomatico del Comune di Ancona (Archivio di Stato di Ancona) e del Comune di Perugia (Archivio di Stato di Perugia), delle pergamene del Capitolo del Duomo di Trento (Archivio di Stato di Trento), dei sigilli della Real Casa dell'Archivio di Stato di Torino.

Anche l'attività di riproduzione digitale ha risentito e risente tuttora del carattere di sporadicità per la mancanza di risorse ordinarie. E anche in questo caso gran parte dei progetti è stata realizzata grazie ai finanziamenti derivati da leggi speciali. In particolare il progetto IMAGO2, realizzato presso i più importanti Archivi di Stato, ha portato alla riproduzione di serie archivistiche di particolare pregio, a rischio di deterioramento per la frequente consultazione e/o di supporto e dimensioni tali da renderne particolarmente delicate le operazioni di manipolazione e magazzinaggio.

<sup>11</sup> <http://www.archivi-sias.it>. Sul progetto cfr. Daniela Grana. *Il Sistema Informativo degli Archivi di Stato*. «Archivi & Computer», 14 (2004), n. 2, p.78-84.

<sup>12</sup> I *Tabulari* aggregano circa 6.000 pergamene dall'XI al XIX secolo provenienti da 14 enti e corporazioni diverse.

Nell'ambito del progetto sono state create collezioni digitali di fondi diplomatici (Archivi di Stato di Firenze, Lucca, Roma<sup>13</sup>), di serie catastali e cartografiche (Archivi di Stato di Milano, Torino<sup>14</sup>, Venezia, Roma<sup>15</sup>, Cagliari<sup>16</sup>), di codici (Archivio di Stato di Perugia). Altri progetti hanno realizzato la digitalizzazione di serie di fotografie, di brevetti e marchi (Archivio Centrale dello Stato), o ancora di interi fondi come l'archivio Datini dell'Archivio di Stato di Prato o come l'Archivio Mediceo Avanti il Principato dell'Archivio di Stato di Firenze<sup>17</sup>. Il recupero agli standard di tali progetti, la pubblicazione sul *web* di tutte le collezioni realizzate con criteri uniformi di accesso e di consultazione è uno degli obiettivi che l'Amministrazione sta perseguendo nell'ambito della strategia complessiva che sta alla base del Sistema Archivistico Nazionale (SAN), che si prefigge l'obiettivo di garantire l'accesso al patrimonio documentario della nazione a un pubblico il più ampio possibile.

Accanto alla varietà dei progetti e delle iniziative messe in campo dall'Amministrazione archivistica esiste infatti una realtà altrettanto ricca e variegata di sistemi informativi che fanno capo alle Regioni, a una pluralità di soggetti conservatori o ancora sono frutto della cooperazione fra istituzioni diverse.<sup>18</sup>

È alla luce di questa realtà che l'Amministrazione, in accordo con le Regioni e con gli altri enti pubblici territoriali,<sup>19</sup> ha ritenuto opportuno valutare, attraverso uno studio di fattibilità, la possibilità di convogliare le molteplici esperienze maturate e le esigenze ancora in essere all'interno di un Sistema Archivistico Nazionale, inteso come insieme coordinato di sistemi, procedure, risorse organizzative e informative finalizzate alle attività di gestione, descrizione, fruizione e valorizzazione del patrimonio. La sua collocazione e il suo ruolo vanno intesi, pertanto, da una parte come elemento di razionalizzazione dei modelli organizzativi e di valorizzazione del patrimonio e dall'altra come elemento strumentale integrativo al lavoro svolto dagli archivisti.

Nell'ambito dello studio è stata valutata la "fattibilità" dei seguenti obiettivi:

- costituzione di un sistema coordinato di fruizione on-line che consenta all'utenza interna ed esterna l'accesso ai sistemi informativi archivistici e al patrimonio digitalizzato;
- formalizzazione delle regole, degli standard, dei contenuti informativi, dei

<sup>13</sup> <http://www.asrm.archivi.beniculturali.it/>.

Da questa nota alla nota 17 si forniscono i riferimenti ai siti che hanno provveduto a pubblicare le collezioni digitali.

<sup>14</sup> <http://ww2.multix.it/asto/ricerca.htm>.

<sup>15</sup> <http://www.asrm.archivi.beniculturali.it/>.

<sup>16</sup> <http://www.archiviodistato.cagliari.it/>.

<sup>17</sup> <http://www.archiviodistato.firenze.it/Map/index.html>.

<sup>18</sup> Per un panorama delle iniziative e dei progetti in corso si vedano il numero monografico di «Scrinia», 2 (2005), n. 2/3 e <http://ww2.regione.veneto.it/cultura/archivi-storici/corsi-2005-a.htm> dove sono riportati gran parte dei testi o delle sintesi degli interventi presentati in occasione degli incontri di studio su *Sistemi informativi archivistici*. Strategie ed esperienze svoltisi a Padova per iniziativa della Direzione cultura della regione veneto e della Sezione Veneto dell'ANAI.

- protocolli di comunicazione e dei formati di scambio che consentano la riconduzione a “sistema” delle attività sin qui svolte dalle strutture centrali e periferiche dell’Amministrazione;
- costituzione di un sistema di scambio di dati e informazioni tra i soggetti che forniscono, gestiscono e accedono ai dati archivistici a diversi livelli, con finalità sia scientifiche sia gestionali;
  - formalizzazione delle regole e degli standard per la pubblicazione sul web e l’accesso on-line alle collezioni digitali;
  - costituzione di un sistema di reporting direzionale che consenta all’Amministrazione la conoscenza e la valutazione del patrimonio conservato e del patrimonio digitalizzato, nonché il monitoraggio dei flussi informativi che provengono periodicamente dai sistemi informativi regionali e degli enti territoriali<sup>20</sup>;
  - gestione coordinata dei processi di valorizzazione economica dell’attività editoriale, scientifica e di ricerca promossa e realizzata dalle strutture dell’Amministrazione nonché dei prodotti risultanti dall’applicazione delle tecnologie digitali al patrimonio archivistico nazionale;
  - promozione dell’attività di descrizione sistematica del patrimonio documentario non ancora inventariato per promuoverne la tutela e la fruibilità;
  - promozione e pianificazione dell’attività di riproduzione digitale della documentazione archivistica ritenuta particolarmente significativa per finalità culturali o per la soddisfazione di esigenze di conservazione e di tutela;
  - promozione di condivisione e scambio di informazioni descrittive e di record di autorità con i sistemi informativi messi a punto in altri ambiti dei beni culturali, con particolare riferimento ai sistemi bibliotecari.

Lo studio è ormai concluso e sulla sua base saranno avviate rapidamente le procedure di gara. Ma la vera sfida per il successo dell’iniziativa non è tanto quella della realizzazione di una piattaforma software o di un sistema informativo complesso, quanto quella di far sì che il SAN diventi uno spazio di confronto che aiuti a promuovere e a sviluppare metodologie di lavoro comuni. Si tratta dunque di creare con il SAN un indispensabile servizio di orientamento per gli utenti e uno strumento di collegamento nel presupposto che ogni descrizione archivistica costituisce un tassello di una struttura complessa, la cui valenza culturale è proporzionale alla molteplicità e alla ricchezza delle sue relazioni e informazioni di contesto.

In questa ottica il sistema dovrà contribuire a porre le basi di sistema integrato di conoscenza cooperando con gli altri sistemi dei beni culturali. La messa a punto dunque delle metodologie di lavoro e del modello organizzativo non potrà prescindere non solo dal confronto fra gli operatori del settore archivistico, ma anche dal confronto con gli operatori dei beni culturali in genere e del settore bibliotecario in particolare.

<sup>19</sup> In seno alla Commissione paritetica istituita ai sensi dell’accordo Stato-Regioni siglato il 27 marzo 2003 e pubblicato sulla G.U. n.114 del 19 maggio 2003.

<sup>20</sup> Ai sensi dell’art. 17 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.